



Comunicato stampa

Il Forum Permanente degli Abitanti e delle Associazioni dell'Alta Val Lemme insieme ad un gruppo di privati cittadini residenti in Voltaggio ha deciso di presentare ricorso al TAR del Piemonte contro la Provincia di Alessandria che nell'agosto scorso ha autorizzato la società Voltaggio Energia a costruire una centrale a Biomasse nel comune di Voltaggio.

I motivi che hanno determinato il ricorso, presentato la settimana scorsa, sono i seguenti:

- Problemi di approvvigionamento: si prevede di bruciare circa 400.000 quintali di biomassa all'anno (circa 1.000 quintali al giorno) la cui provenienza non è chiara. Si ipotizza infatti di utilizzare legname prelevato nel territorio della Comunità Montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese (soprattutto nei comuni di Voltaggio, Carrosio e Fraconalto) peccato però che il Responsabile del Servizio Agricoltura e Foreste della stessa Comunità Montana abbia espresso parere negativo sul progetto per mancanza di materiali.
- Non ci sono sufficienti garanzie che quanto verrà utilizzato come combustibile non sia costituito da rifiuti. Anzi la legge italiana chiarisce che buona parte dei materiali combustibili ipotizzati nel progetto sono dei rifiuti e come tali devono essere trattati.

- Rete Teleriscaldamento: non esiste un progetto della rete di teleriscaldamento, non viene con esattezza precisata l'estensione dell'area che dovrebbe essere servita dall'impianto, la sua distanza dall'impianto medesimo, il numero dei potenziali utenti, il costo di allacciamento alla rete a carico dei cittadini, il prezzo al kWh dell'energia. Neppure si trova nel progetto una chiara pianificazione delle attività economiche che dovrebbero essere attivate per prelevare il materiale combustibile nel nostro territorio

Voltaggio, 19 novembre 2008



Note di dettaglio

Chi ha presentato il ricorso al TAR?

L'Associazione "Forum Permanente degli Abitanti e delle Associazioni dell'Alta Val Lemme" e diversi cittadini residenti in Comune di Voltaggio (AL).

Il Forum fra l'altro si propone di: “ *Salvaguardare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale, artistico, ambientale e paesaggistico, a vantaggio degli abitanti e di chi soggiorna in valle per alcuni periodi dell'anno, favorendo un'elevata qualità della vita e un turismo di qualità rispettoso del territorio.*”

Gli altri ricorrenti sono cittadini residenti nel Comune di Voltaggio e più precisamente residenti nelle immediate vicinanze del sito in cui verrà realizzato l'impianto in questione.

Contro chi?

- la Provincia di Alessandria, in persona del Presidente e legale rappresentante in carica;

per l'annullamento, previa sospensione,

- della determinazione rilasciata dal Dirigente Responsabile della Provincia di Alessandria in data 7 agosto 2008;

avente ad oggetto

- autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, alla Società Voltaggio Energia S.r.l. alla costruzione e gestione di un impianto di

cogenerazione alimentato a biomasse vegetali in Comune di Voltaggio (AL);

nonché per l'annullamento, previa sospensione,

della deliberazione della Giunta della Comunità Montana Alta Val Lemme – Alto Ovadese, n. 34 del 26 maggio 2008.

Quali sono le ragioni che hanno determinato il ricorso?

La natura dei combustibili

La normativa vigente in materia ambientale dispone che il gestore che intende installare un impianto nuovo che produce emissioni inquinanti deve presentare all'autorità competente una domanda di autorizzazione accompagnata da un progetto in cui siano descritte, tra l'altro "la quantità, il tipo e le caratteristiche merceologiche dei combustibili di cui si prevede l'utilizzo...".

Nella documentazione tecnica presentata dalla Società Voltaggio Energia non si trova una descrizione esauriente in ordine alla quantità, tipo e caratteristiche merceologiche dei combustibili che saranno utilizzati nell'impianto, ma si rinvengono solamente delle indicazioni generiche in ordine alle quantità ed alla natura dei materiali utilizzati.

Flussi di approvvigionamento.

Nel progetto sono indicate le modalità di approvvigionamento dei materiali utilizzati come combustibile.

Si tratta di **affermazioni di principio**, posto che fra la documentazione prodotta dalla Società non vi è alcun contratto e/o compromesso, alcuna lettera di intenti e/o alcun impegno da parte di operatori del settore in grado di fornire il materiale in questione all'impianto.

Si parla ad esempio di “*Centri di Produzione del Cippato*” nonché ai “*Contoterzisti*” e, quindi, ad intermediari non meglio qualificati.

Rete di Teleriscaldamento

Nella documentazione presentata da Voltaggio Energia si precisa che la motivazione politica ed ambientale posta a base della realizzazione dell'impianto consiste nella realizzazione del “*telecalore*”, ossia nella fornitura di acqua calda e riscaldamento ai cittadini del Comune di Voltaggio.

In realtà, però, in nessun documento presentato dalla Società si rinviene un progetto di “telecalore”, né viene con esattezza precisata l'estensione dell'area che dovrebbe essere servita dall'impianto, la sua distanza dall'impianto medesimo, il numero dei potenziali utenti, il costo di allacciamento alla rete a carico dei cittadini, il prezzo al kWh dell'energia. Nella documentazione non c'è traccia nemmeno di un progetto per l'attivazione di iniziative economiche in zona in relazione al recupero di materiale da bruciare.

Eppure tutte le Amministrazioni interessate hanno fatto della realizzazione del “*telecalore*” una “*condicio sine qua non*”, in quanto nelle loro intenzioni l'impatto ambientale dell'impianto dovrebbe essere compensato dall'attivazione di un servizio (che riduce l'inquinamento da riscaldamento) e da una prospettiva economica.

E', quindi, evidente la contraddizione in cui è incorsa l'Amministrazione provinciale, che, pur ritenendo –al pari delle altre amministrazioni- la realizzazione di questo impianto una condizione fondamentale ai fini dell'autorizzazione, ha comunque proceduto al rilascio dell'autorizzazione medesima, nonostante la mancanza di qualsiasi documentazione progettuale e tecnica in ordine al “*telecalore*”.

La risorsa boschiva in Val Lemme

Con la deliberazione citata all'inizio la Comunità Montana Alta Val Lemme – Alto Ovadese ha approvato la convenzione tra la stessa Comunità Montana e la Società Voltaggio Energia.

Eppure, come risulta dalle premesse del predetto atto, il Responsabile del Servizio Agricoltura e Foreste della Comunità medesima, aveva espresso parere contrario alla proposta di questa deliberazione di Giunta, per “*la mancata evidenza in progetto della reale corrispondenza e coerenza tra analisi delle risorse agroforestali e loro utilizzo e risultati dal settore agroforestale di questa Comunità Montana ...*”.

Voltaggio, 19 novembre 2009